

- MDAI, denominazione comune; 5,6-Metilendiossi-2-aminoindano, denominazione chimica.

➤ DECRETO 10 dicembre 2012 (12A13463) (GU n.303 del 31 dicembre 2012)

- 5-(2-aminopropil)indolo, denominazione comune; (1H-indol-5-yl)propan-2-amine), denominazione chimica; 5-IT o 5-API, altre denominazioni.

Inoltre con DECRETO 02 agosto 2011 (G.U. Serie Generale, n. 180 del 04 agosto 2011) è stata effettuata la ricollocazione in tabella I delle seguenti sostanze e che le stesse sono state eliminate dalla tabella II sezione B di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309:

- Amfepramone, denominazione comune; 2-(dietilamino)propiofenone, denominazione chimica; Dietilpropione, altra denominazione
- Fendimetrazina, denominazione comune; (+) - (2S,3S)-3,4-dimetil-2-fenilmorfolina, denominazione; chimica
- Fentermina, denominazione comune; Alfa,alfa-dimetilfeniletilamina, denominazione chimica
- Mazindolo, denominazione comune; 5-(para-clorofenil)-2,5-diidro-3H-imidazo[2,1-a]isoindol-5-olo, denominazione chimica.

Ognuno dei decreti di riferimento è entrato in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

IV.1.14. Conclusioni

Dopo 4 anni di attività presso il Dipartimento Politiche Antidroga, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce ha raggiunto risultati significativi che hanno concretamente contribuito al contrasto della diffusione, di nuove sostanze stupefacenti nel territorio italiano.

La collaborazione di un network di servizi clinici che individuano casi di intossicazione, insieme all'aumentata adesione dei Centri Collaborativi e alla loro accresciuta capacità di individuare nuove molecole grazie all'acquisizione degli standard di riferimento e alla condivisione dei dati analitici, ha elevato la specificità, la sensibilità e la tempestività del Sistema. Di riflesso, è stato possibile ridurre drasticamente i tempi per l'inserimento nelle Tabelle del D.P.R. 309/90 di nuove molecole risultate pericolose per la salute della popolazione e rendere, quindi, illegali i prodotti che le contengono.

La nuova condizione di illegalità di tali prodotti, ha permesso al Dipartimento Politiche Antidroga di far attivare le Forze dell'Ordine per serrati controlli sugli smart shop che li commercializzano e togliere, quindi, dal mercato la ragione di numerose intossicazioni avvenute anche nel nostro Paese a causa del consumo di prodotti contenenti cannabinoidi o catinoni sintetici.

Tali operazioni sono state rese possibili grazie al coordinamento tra Dipartimento Politiche Antidroga, Ministero della Salute, Centri Collaborativi e Istituzioni e ai flussi informativi che sono stati mantenuti durante il periodo di attività.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV.2.

MERCATO DELLA DROGA E INTERVENTI DI CONTRASTO

IV.2.1. Produzione, offerta e traffico di droga

IV.2.2. Prezzo e purezza

IV.2.2.1 Prezzo

IV.2.2.2 Purezza

IV.2.3 Operazioni e sequestri di sostanze stupefacenti

IV.2.4 Interventi delle Forze dell'Ordine

IV.2.4.1 Persone segnalate ai sensi degli artt. 75 e 121 del D.P.R. 309/90

*IV.2.4.2 Deferiti alle Autorità Giudiziarie per reati in violazione al DPR
309/90*

IV.2.5. Interventi della Giustizia

IV.2.5.1 Procedimenti penali pendenti e condanne

IV.2.5.2 Ingressi negli istituti penitenziari per adulti

IV.2.5.3 Ingressi negli istituti penali per minorenni

IV.2.6. Criminalità droga-correlata

PAGINA BIANCA

IV.2. MERCATO DELLA DROGA E INTERVENTI DI CONTRASTO

In questa sezione vengono descritte le caratteristiche dell'offerta di sostanze illecite sul mercato nazionale. Tali informazioni sono necessarie per poter formulare eventuali ipotesi su possibili evoluzioni future della domanda di consumo di sostanze psicoattive, consapevoli dello scenario sempre più complesso ed in evoluzione che vede la continua comparsa e introduzione nel mercato di nuove sostanze o mix di sostanze già note, dagli effetti parzialmente o totalmente sconosciuti.

Il profilo conoscitivo descritto in questa sezione deriva dalle elaborazioni condotte sui dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno e con riferimento alla relazione annuale sul traffico di droga nel Paese, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

Premessa

DCSA:
la principale fonte
informativa

IV.2.1. Produzione, offerta e traffico di droga¹

La penisola italiana, grazie alla sua baricentrica posizione nel Mar Mediterraneo e per la sua peculiare conformazione geografica caratterizzata da ottomila chilometri di coste, rappresenta una delle principali porte d'accesso delle droghe al Vecchio Continente, il prevalente mercato mondiale di consumo dell'eroina e secondo² solo al Nord America per la cocaina. A questi elementi di ordine geografico si sommano la presenza di importanti organizzazioni criminali, caratterizzate da diffuse e consolidate ramificazioni all'estero, e un capillare controllo del proprio territorio, che consente loro di gestire i traffici internazionali di stupefacenti mantenendo il controllo dei rispettivi mercati interni.

Ruolo della
criminalità
organizzata

L'Italia è un importante crocevia per il narcotraffico internazionale, specialmente per quanto riguarda le rotte marittime, tale andamento è caratterizzato in modo particolare dai sequestri di hashish e marijuana, che presso le frontiere marittime rappresentano la quasi totalità dei sequestri di cannabinoidi in ambito nazionale. Anche per la cocaina, gran parte della quale era sequestrata fino al 2008 presso gli aeroporti internazionali, la frontiera marittima riveste oggi un ruolo strategico determinante.

Nell'ultimo decennio, mentre l'andamento quantitativo dei sequestri sul territorio nazionale è altalenante, quello presso le frontiere registra un *trend* di crescita in termini assoluti, con un aumento costante dal 2008 al 2012.

Aumento dei
quantitativi di droga
sequestrati

Tale risultato, frutto di un'ampia e mirata strategia di contrasto da parte delle Forze di Polizia, è fondamentale in quanto consente di evitare che una notevole quantità di droga si diffonda nei mercati di consumo, nazionali ed esteri (l'Italia non è solo la destinazione finale del narcotraffico ma spesso zona di transito) e permette di colpire le più qualificate e pericolose organizzazioni criminali che gestiscono la fase più rischiosa del traffico di stupefacenti (il transito alla frontiera di grossi quantitativi di droga).

Le quantità di stupefacenti sequestrati e il dettaglio delle denunce per violazione del D.P.R. 309 del 1990, mostrano sensibili differenze tra una regione e l'altra, i fattori che determinano tali disomogeneità, oltre alla presenza di zone di confine, di porti e di aeroporti, all'estensione del territorio e alla densità della popolazione, sono riferibili soprattutto

¹ Tratto dal rapporto annuale relativo al traffico delle sostanze stupefacenti nel 2012 della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. — Parte Seconda — Stato e andamento del narcotraffico in Italia.

² Il mereato europeo è più conveniente sia perché la domanda è in continuo aumento sia perché da kg di cocaina all'ingrosso si ricavano dai 32.000 dollari del Lussemburgo ai 77.000 dollari del Regno Unito contro i 27.000 dollari degli U.S.A..

all'esistenza in loco di radicate organizzazioni criminali anche straniere.

Il quadro nazionale, delineato dall'analisi delle attività di contrasto insieme ai dati e alle informazioni catalogate ed elaborate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dimostra che anche nel 2012 la gestione della gran parte del narcotraffico nazionale è propria delle tradizionali consorterie criminali autoctone ('Ndrangheta, Cosa Nostra, Camorra e criminalità organizzata pugliese). La struttura delle grandi organizzazioni criminali dedite al narcotraffico si presenta come un sistema di tipo reticolare, il cui *modus operandi* è quello di non fare sempre riferimento a modelli operativi predefiniti, ma di creare rapporti di cooperazione e sinergie spesso occasionali e transitori, tanto dinamici e rapidi quanto insoliti ed inaspettati. La criminalità organizzata calabrese è quella che tende ad operare più di tutte fuori dalla propria Regione d'origine, fatta eccezione per lo sfruttamento delle rotte commerciali marittime che giungono al porto di Gioia Tauro (RC) ai fini del traffico internazionale di cocaina.

Traffico
internazionale di
cocaina

La 'Ndrangheta, inserita nel 2008 dal Governo americano nella "lista nera" (*Foreign Narcotics Kingpin Designation Act*) delle principali organizzazioni straniere dedite al narcotraffico, si mantiene *leader* del traffico mondiale di cocaina, come confermano i risultati investigativi e l'attività di *intelligence*.

La mafia calabrese, negli ultimi decenni, ha sfruttato l'enorme traffico di merci del porto di Gioia Tauro (RC), trasformando l'Italia in un centro strategico per il traffico di cocaina in Europa. In tale contesto ha incrementato i propri contatti diretti con i narcotrafficienti centro-sudamericani nonché le pregresse collaborazioni con altri sodalizi criminali stranieri e con le maggiori organizzazioni mafiose italiane.

Relativamente al 2012 si ricordano le indagini "Dionisio" e "Revolution", entrambe condotte in Lombardia e in Calabria, connotate da importanti risvolti esteri in Paesi sudamericani e nordeuropei, soprattutto in Ecuador e nei Paesi Bassi.

Il credito della 'Ndrangheta presso i trafficanti internazionali scaturisce dalla sua peculiare struttura, fortemente incentrata sui rapporti di parentela e di comparaggio, elementi di affidabilità che la rendono meno vulnerabile rispetto al fenomeno delle collaborazioni con la giustizia.

Un'altra storica organizzazione mafiosa, Cosa Nostra, sta implementando il proprio ruolo nei grandi traffici internazionali di stupefacenti, specie di cocaina. Sembrerebbe, infatti, che elementi di spicco della mafia siciliana stiano rivitalizzando quei canali e contatti grazie ai quali la consorte era stata nel passato indiscussa protagonista nel traffico dell'eroina con il nord America.

Nel contempo, gli stessi affiliati alla mafia siciliana hanno condotto attività illecite con la 'Ndrangheta e la Camorra al fine di trarre vantaggio dai loro consolidati appoggi logistico-operativi presenti in sud America, nella penisola Iberica e in nord Europa, ovvero nelle principali aree di produzione e di snodo del narcotraffico.

Campania:
importazione di
cocaina e hashish

Per quanto riguarda la Camorra, le risultanze investigative dimostrano che quasi tutti i *clan* campani sono coinvolti nel traffico di stupefacenti, attraverso autonomi canali di approvvigionamento e propri referenti dislocati nei Paesi di produzione, di transito e di stoccaggio della droga, ove svolgono a pieno regime funzioni di intermediazione per il rifornimento sia dei mercati illeciti in Italia sia in altri Paesi europei.

Naturalmente la mafia campana utilizza per l'importazione di ingenti

quantitativi di cocaina e di hashish i collegamenti marittimi internazionali dei due importanti porti regionali: quello di Napoli e quello di Salerno, come è stato più volte accertato da attività d'indagine.

Nel settore degli stupefacenti, così come per altri traffici illeciti, la **criminalità pugliese** si propone rispetto alle altre organizzazioni quale "criminalità di servizio". Essa funge da intermediaria, in particolare, con i gruppi di origine balcanica o semplicemente fornisce servizi ed appoggi logistici sul proprio territorio, spesso con una compartecipazione agli utili.

Questa particolare connotazione dipende dal fatto che la Puglia, prossima alle coste balcaniche, è un importante crocevia per il passaggio di eroina e marijuana, con elevato principio attivo, di produzione albanese. La Puglia è la 1^a regione per quantitativo complessivo di droghe sequestrate: la 1^a sia per la marijuana sia per il rinvenimento di piante di cannabis (oltre 4 milioni che rappresentano il 97% del totale nazionale) e la 2^a per sequestri di eroina. Le attività investigative antidroga, inoltre, delineano scenari complessi e in continua evoluzione, contraddistinti dalle trasformazioni delle organizzazioni criminali, le quali non sempre fanno riferimento a modelli operativi predefiniti, ma creano rapporti di cooperazione e partenariato occasionali e transitori. In tale contesto proliferano compagini delinquenziali straniere che tendono a generare ed estendere il sistema relazionale che ruota attorno ad esse superando i confini regionali e sviluppando *network* criminali multietnici.

Da diversi anni in Italia, in materia di stupefacenti, la criminalità estera rappresenta un fenomeno rilevante, caratterizzato da una diffusa ramificazione sul territorio con caratteristiche organizzative e peculiarità multiformi che ne accentuano le potenzialità offensive.

Nell'ultimo decennio si è assistito a un continuo e costante aumento sia nel numero complessivo dei denunciati stranieri, relativamente alla loro nazionalità di appartenenza, si confermano nelle prime quattro posizioni i Marocchini, i Tunisini, gli Albanesi ed i Nigeriani. Le organizzazioni criminali straniere contribuiscono ad espandere il traffico di sostanze stupefacenti nel territorio italiano usufruendo del traffico marittimo e dei valichi di frontiera.

Nel 2012 in Italia non si riscontrano elementi di discontinuità rispetto all'anno precedente per quanto riguarda gli attori dello scenario del narcotraffico, che si conferma il terreno più fertile per un sincretismo criminale anche in quelle aeree ad alto indice di criminalità di tipo mafioso. Ciò in quanto la capacità di recepire e di assorbire i mutamenti imposti dall'evoluzione del contesto sociale e criminale sono caratteri fondamentali del fenomeno mafioso e della sua persistenza nel tempo.

IV.2.2. Prezzo e purezza

IV.2.2.1 Prezzo

L'andamento dei prezzi al dettaglio e all'ingrosso delle sostanze stupefacenti è una delle variabili che regola l'incontro tra domanda e offerta di sostanze; pertanto è una variabile di capitale importanza per la valutazione e l'analisi degli effetti delle politiche nazionali e internazionali di gestione delle politiche antidroga. Oltre a questo l'andamento dei prezzi, quando le variazioni sono significative, può far comprendere indirettamente l'andamento dei consumi. Un decremento del prezzo infatti, normalmente corrisponde ad un calo della domanda o all'entrata sul mercato di una sostanza competitiva o di altre reti di distribuzione alternative.

Attualmente la rilevazione dei prezzi è affidata alla Direzione Centrale per i

Puglia: smistamento
di eroina e
marijuana;
grande numero di
piante di cannabis
sequestrate

Criminalità straniera

Servizi Antidroga che elabora i dati provenienti dalle forze di polizia locali di 12 città campione (Palermo, Reggio Calabria, Napoli, Bologna, Venezia, Firenze, Trieste, Torino, Roma, Genova, Milano, Verona).

Nel 2012 si registra un aumento dei prezzi massimi e minimi dell'hashish e della cocaina, e vi è un aumento anche del prezzo minimo dell'eroina bianca. Si osserva, invece, un decremento dei prezzi massimi di eroina bianca ed eroina brown, mentre si mantengono stabili i prezzi di amfetamine, marijuana, ecstasy ed LSD (Tabella IV.2.1).

Tabella IV.2.1: Prezzo minimo e massimo per unità (grammo/dose/pillola) di sostanza stupefacente – Anni 2011 e 2012

Sostanze	Prezzo minimo			Prezzo massimo		
	2011	2012	Δ%	2011	2012	Δ%
Hashish (gr)	8,3	9,2	10,6	11,5	12,6	9,1
Marijuana (gr)	7,2	7,3	1,0	9,4	9,4	0,5
Eroina brown (gr)	35,5	35,5	0,0	48,4	47,4	-2,1
Eroina bianca (gr)	53,3	55,0	3,1	72,0	69,0	-4,2
Cocaina (gr)	55,4	57,1	3,0	80,3	82,8	3,1
Amfetamine (gr)	16,0	16,0	0,0	17,4	17,6	1,1
Ecstasy (dose)	14,8	14,8	0,0	18,8	18,8	0,0
LSD (dose)	23,3	23,3	0,0	27,0	27,0	0,0

Differenti variazioni
dei prezzi:

diminuzione dei
prezzi massimi
eroina bianca e
brown;

stabili amfetamine,
marijuana, ecstasy e
LSD;

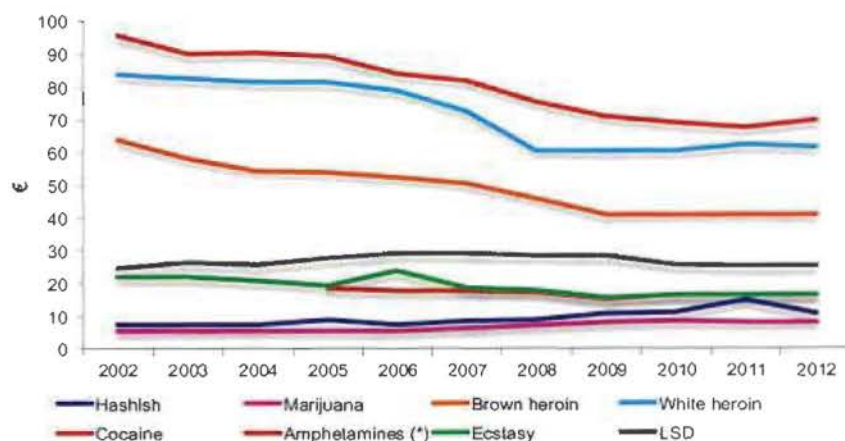
aumento hashish e
cocaina

Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Dal 2002 al 2012, la media dei prezzi è passata da 96 € a quasi 70 € per grammo per la cocaina e da circa 29 € a poco più di 25 € per una dose di LSD. Vi è una diminuzione per l'hashish, mentre restano quasi invariati i prezzi medi per marijuana, eroina brown, eroina bianca e droghe sintetiche. Complessivamente si osserva una tendenza dei prezzi a ricompattarsi al ribasso (Figura IV.2.1).

Trend generale dei
prezzi medi dal
2002 al 2012 in
ribasso

Figura IV.2.1: Media dei prezzi per dose di sostanza psicoattiva. Anni 2002 – 2012



(*) I dati relativi al prezzo delle amfetamine sono disponibili solo dal 2005

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

IV.2.2.2 Purezza

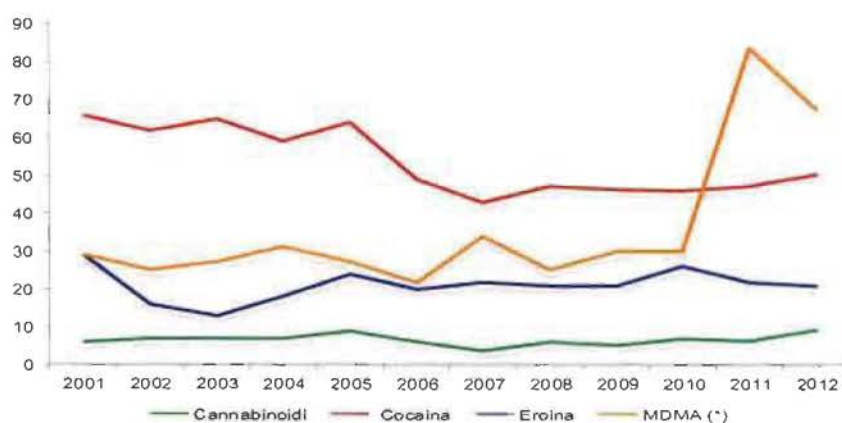
I dati di purezza delle sostanze stupefacenti derivano dalle analisi effettuate dalla Sezione Indagini sulle Droghe del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato inseriti nelle schede dell'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addictions. I dati sono relativi sia ai sequestri di maggiori quantitativi che ai sequestri di droga da strada.

Nel 2012, la percentuale media di principio attivo rilevata nei campioni analizzati è aumentata sia per i cannabinoidi (THC), passando dal 6% al 10%, che per la cocaina, passando dal 47 al 50%. La percentuale di sostanza pura nell'eroina è leggermente diminuita, mentre per quanto riguarda l'MDMA si passa da un peso di 84 mg per pasticca/unità nel 2011 ad un peso di 68 mg nell'anno 2012; tale risultanza tuttavia rappresenta l'esito delle analisi condotte su un campione esiguo di sostanze, essendo soggetto quindi ad elevata variabilità sia all'interno del campione che tra campioni di sostanze rilevati in periodi differenti (Figura IV.2.2 e Tabella IV.2.2).

Aumento della % di principio attivo dei cannabinoidi e della cocaina

Stabile la % di principio attivo nell'eroina
Diminuzione dei mg di MDMA per pasticca/unità

Figura IV.2.2: Percentuale media di sostanza pura riscontrata nelle sostanze rinvenute dalle FFOO negli anni dal 2001 al 2012



(*) Per l'MDMA viene riportato il trend del peso medio in mg per pasticca/unità.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Nella tabella IV.2.2 sono contenuti i valori massimi, minimi, medi e mediani di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali nel 2012. La variabilità è molto elevata: dall'1% al 27% per i cannabinoidi, dal 6% all'87% per la cocaina, dal 2% al 50% per l'eroina ed il peso dell'MDMA per pasticca/unità varia da un minimo di 27 mg ad massimo di 107 mg: tutte le variabili registrate possono dipendere anche dal mixing della tipologia dei sequestri (grosse partite o sequestri al dettaglio) che possono avere forti differenze di percentuale di principio attivo.

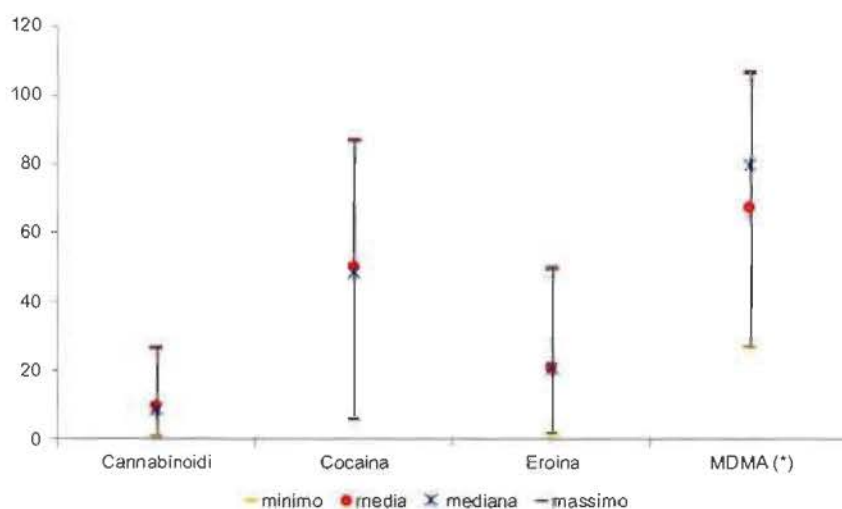
Alta variabilità della quantità dei principi attivi

Tabella IV.2.2: Valori medi, minimi e massimi di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali. Anno 2012

	Cannabinoidi	Cocaina	Eroina	MDMA (*)
minimo	1	6	2	27
media	10	50	21	68
mediana	9	49	21	80
massimo	27	87	50	107

(*) Per l'MDMA vengono riportati i valori del contenuto in mg per pasticca/unità.

Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Figura IV.2.3: Variabilità nella quantità di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali rinvenute dalle FFOO nel 2012

(*) Per l'MDMA vengono riportati i valori del contenuto in mg per pasticca/unità.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Per la percentuale di principio attivo della cannabis e i suoi derivati va considerato però che nel 2012 si sono rilevati dal sistema di allerta valori di alcuni sequestri estremamente elevati (38% in piante di skunk e 58% in olio di hashish) con una tendenza alla selezione e produzione di piante con sempre più principio attivo. Infatti rispetto alle concentrazioni di THC osservate nel 2011, si registrano valori minimi, medi e massimi più elevati nel 2012. Questi dati preliminari dovranno essere verificati nel tempo con l'andamento delle offerte, verificabili via internet ed in relazione anche alla domanda dei clienti, la tendenza è quella di tentare di selezionare e introdurre sul mercato piante e modalità intensive di coltura in grado di produrre sempre maggiore presenza di THC.

IV.2.3 Operazioni e sequestri di sostanze stupefacenti

Le attività di contrasto delle Forze dell'Ordine al mercato delle sostanze illecite si concentrano su tre principali direttrici: la produzione, il traffico e la vendita di sostanze illegali. In questo paragrafo viene fornita una sintesi delle attività svolte nel 2012 dalle FFOO e dei risultati ottenuti al fine di contrastare tale fenomeno.

Nel 2012 le operazioni antidroga condotte dalle Forze dell'Ordine ammontano a 22.748 con una diminuzione dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

Tali operazioni hanno portato al sequestro di sostanze illecite nell'83,4% dei casi,

Diminuzione
dell'1,5% delle
operazioni antidroga
nel 2012

alla scoperta di reato nell'8,4% delle operazioni ed al rinvenimento di quantitativi di droga in un ulteriore 7,8% delle attività di contrasto (Tabella IV.2.3). Anche nel 2012, come nel 2011, non sono stati scoperti laboratori per la trasformazione delle droghe, a differenza dell'anno 2010 in cui erano stati rinvenuti e smantellati tre laboratori per la trasformazione della cocaina e dell'hashish liquido.

La distribuzione geografica del numero delle azioni antidroga evidenzia che, analogamente a quanto visto nel 2011, le regioni con una maggiore concentrazione di operazioni sono la Lombardia (15,6%), il Lazio (13%), la Campania (10,3%) e l'Emilia Romagna (8,2%) (Figura IV.2.4). Mentre, quelle che risultano meno interessate dal fenomeno, con quote inferiori al 4% del totale delle operazioni, sembrano le regioni settentrionali a statuto speciale quali la Valle d'Aosta, le PPAA di Bolzano e Trento ed il Friuli Venezia Giulia, le regioni centrali che si affacciano sull'adriatico (Marche, Abruzzo e Molise), l'Umbria, la Liguria, alcune regioni meridionali (Calabria, Basilicata) e la Sardegna.

Tipologia di operazione

Operazioni antidroga per area geografica

Tabella IV.2.3: Operazioni antidroga e sequestri di sostanze illecite. Anno 2012

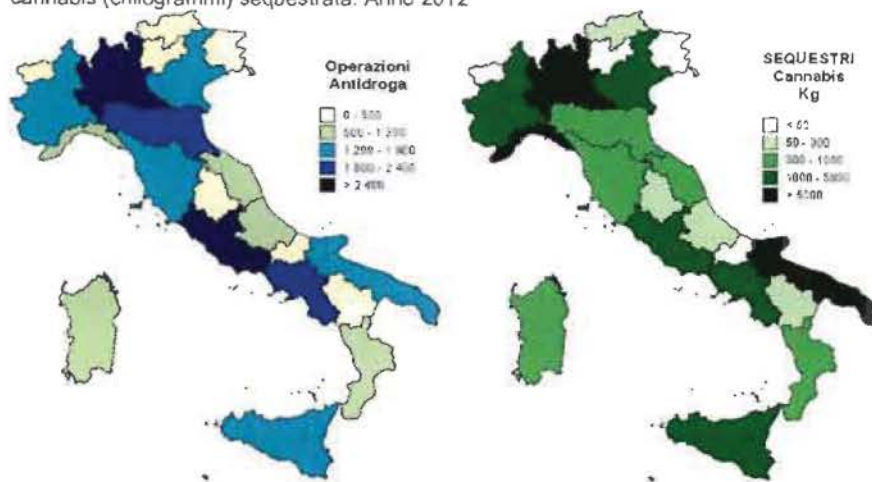
	2011		2012		Δ %
	N	%	N	%	
Operazioni antidroga					
Sequestro	19.469	84,3	18.969	83,4	-2,6
Scoperta di reato	1.972	8,5	1.915	8,4	-2,9
Rinvenimento	1.530	6,6	1.764	7,8	15,3
Altro	132	0,6	100	0,4	-24,2
Totale	23.103	100,0	22.748	100,0	-1,5
Cocaina (Kg)	6.342	16,1	5.324	10,6	-16,1
Eroina (Kg)	811	2,1	951	1,9	17,3
Hashish (Kg)	20.258	51,5	21.893	43,6	8,1
Marijuana (Kg)	10.908	27,7	21.496	42,9	97,1
Piante di cannabis (piante)	1.008.215	-	4.122.617	-	308,9
Droghe sintetiche (unità/dosi)	16.620	-	22.711	-	36,6

Lieve diminuzione delle operazioni di sequestro

Diminuzione dei volumi per la cocaina
Forte aumento per le piante di cannabis
Aumento anche di marijuana, droghe sintetiche, eroina e hashish

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Figura IV.2.4: Numero di operazioni antidroga effettuate dalle FFOO e quantità di cannabis (chilogrammi) sequestrata. Anno 2012



Maggiori volumi di cannabis: Puglia, Lombardia e Liguria

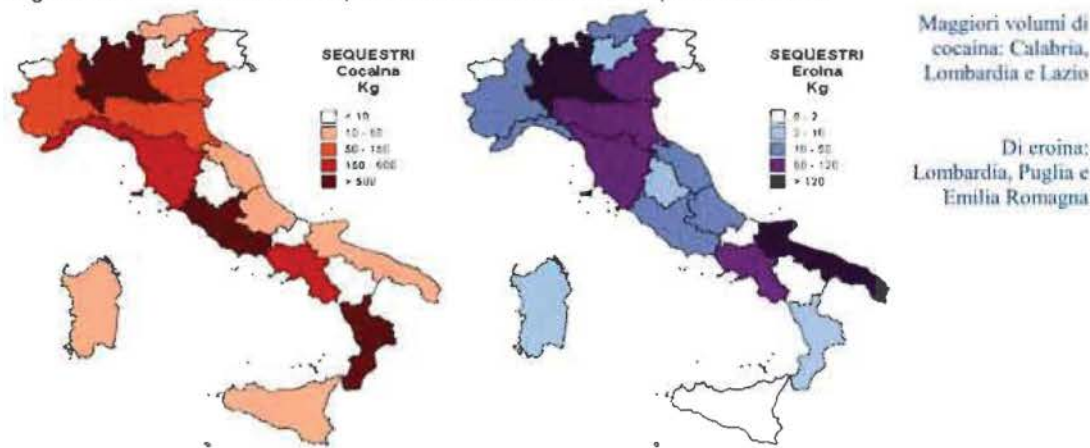
Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Nel 2012, analogamente all'anno precedente, si è registrato un notevole aumento pari al 97,1% dei sequestri di marijuana, e vi è un aumento anche dei sequestri di hashish (+8,1%). I quantitativi più consistenti dei derivati della cannabis sono stati sequestrati principalmente in Puglia (29,2% del totale), in Lombardia (18,9%) e in Liguria (13,3%) (Figura IV.2.4).

Si è osservata invece una diminuzione per i quantitativi di cocaina (da oltre 6 tonnellate a 5,3 tonnellate circa), mentre per l'eroina vi è stato un lieve aumento delle quantità sequestrate dalle Forze dell'Ordine (da 0,8 a quasi 1 tonnellata), si è ottenuto perciò un decremento del 16,1% rispetto al 2011 per la cocaina e ad un aumento del 17,3% per l'eroina.

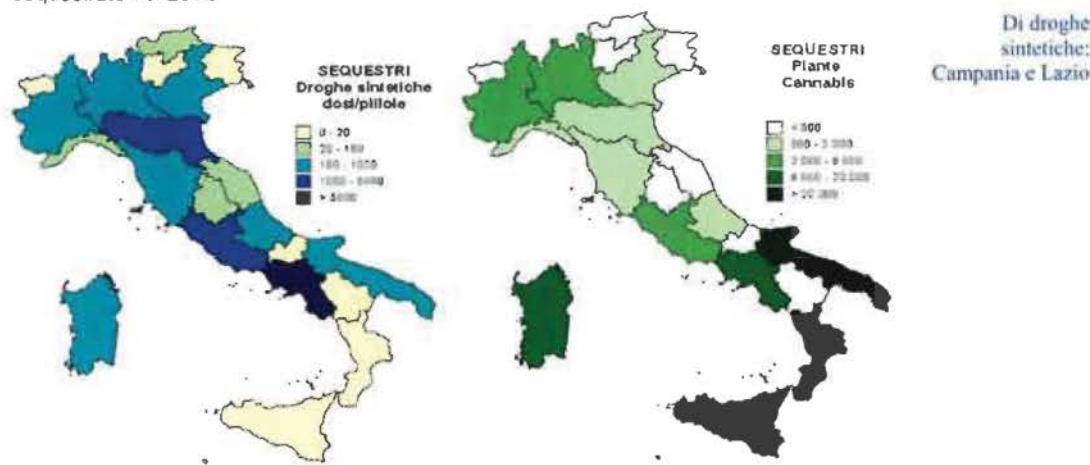
Le quantità più consistenti di cocaina sono state sequestrate sostanzialmente in Calabria (40%), seguita da Lombardia (21,1%) e Lazio (12,1%); mentre i maggiori sequestri di eroina sono stati registrati in Lombardia (34,2%), in Puglia (13,0%) e in Emilia Romagna (12,3%) (Figura IV.2.5).

Figura IV.2.5: Distribuzione delle quantità di cocaina e di eroina sequestrate nel 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Figura IV.2.6: Distribuzione delle quantità di amfetaminici e delle piante di cannabis sequestrate nel 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

La maggior parte dei sequestri di droghe sintetiche, che nel 2012 presenta un incremento pari al 36,6% rispetto all'anno 2011, è stata effettuata in Campania (66,6% della quantità complessiva di sostanze sequestrate) e in misura minore nel Lazio con un valore pari al 12,6%.

Per quanto riguarda le attività di sequestro delle piante di cannabis, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha lanciato l'allarme circa la diffusione della produzione in proprio di sostanze illecite da parte della criminalità organizzata. I sequestri di piante di cannabis hanno fatto registrare un aumento molto forte, che si era già registrato lo scorso anno, passando da 1.008.215 nel 2011 a 4.122.617 nel 2012. Nel 2011 il maggior numero di piante sequestrate era stato rilevato sostanzialmente in Sicilia con il 91,8% del totale complessivo, nel 2012 tale numero si concentra nella regione Puglia (97,1%), seguita in maniera minore dalla Calabria (1,3%) (Figura IV.2.6).

Si evidenziano le operazioni di maxi sequestro per gli anni 2011 e 2012 inerenti la cocaina (quantitativo maggiore di 20 Kg) e la marijuana (quantitativo maggiore di 100 Kg). Si prendono in analisi le province in corrispondenza delle quali le operazioni hanno fatto registrare un quantitativo (Kg) di droga maggiore della soglia fornita dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga attraverso cui è possibile definire l'operazione un "maxi sequestro". Dalla tabella emerge che per l'anno 2012 aumenta il quantitativo di droga sequestrata dalle FFOO nei maxi sequestri per la maggior parte delle province prese in considerazione. In particolare per la marijuana grandi quantitativi sono stati individuati nella provincia di Roma, Bari, Brindisi, Foggia e Siracusa. Tali operazioni sono state effettuate principalmente in province situate lungo le coste e ai valichi di frontiera a motivazione del fatto che le grandi quantità sequestrate non sono destinate solo al mercato interno, ma il territorio nazionale funge anche da territorio di transito per l'Europa.

Sequestri di droghe
sintetiche per area
geografica

Produzione in
proprio e forte
aumenti dei
sequestri di piante
di cannabis per area
geografica: Puglia e
Calabria

Tabella IV.2.4: Quantitativi di Cocaina e Marijuana sequestrati nelle operazioni di "maxi sequestro" - Anni 2011-2012

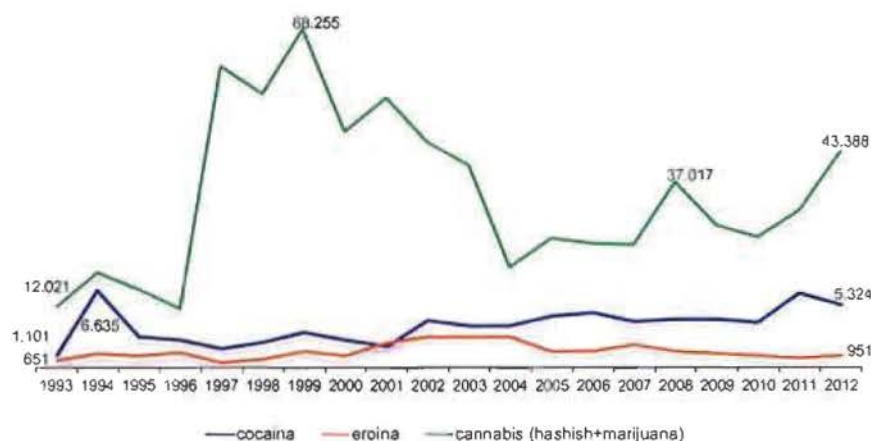
Regione	Provincia	Cocaina > 20 Kg			Marijuana > 100 Kg		
		2011	2012	Diff. Kg	2011	2012	Diff. Kg
Abruzzo	Chieti	-	-	-	-	102,4	+102,4
Calabria	Reggio Calabria	525,5	2.128,1	+1.602,6	-	293,4	+293,4
Campania	Caserta	-	84,8	+84,8	-	-	-
	Napoli	43,5	297,1	+253,6	327,1	288,3	-38,8
	Salerno	-	-	-	-	163,3	+163,3
Emilia Romagna	Bologna	27,9	40,9	+13,0	-	176,1	+176,1
	Piacenza	-	39,5	+39,5	-	-	-
	Rimini	46,7	-	-	-	-	-
Lazio	Frosinone	-	-	-	-	141,5	+141,5
	Roma	291,5	615,5	+324,0	1.040,2	2.291,7	+1.251,5
Liguria	Genova	-	247,4	+247,4	-	-	-
	Imperia	-	30,3	+30,3	-	-	-
	La Spezia	57,1	-	-	-	-	-
Lombardia	Bergamo	-	23,3	+23,3	-	258,8	+258,8
	Brescia	27,8	25,5	-2,3	706,4	-	-
	Corno	33,9	-	-	-	251,1	+251,1
	Milano	172,9	686,5	+513,6	147,3	333,2	+185,9
	Monza-Brianza	-	-	-	182,1	118,0	-64,1
	Varese	354,4	357,5	+3,1	662,0	-	-
Marche	Ancona	-	-	-	548,3	783,6	+235,3
PA Bolzano	Bolzano	39,8	22,5	-17,3	-	-	-
Piemonte	Alessandria	-	20,7	+20,7	-	-	-
	Novara	-	20,3	+20,3	-	-	-
	Torino	50,2	72,9	+22,7	-	-	-
Puglia	Bari	-	-	-	1.999,8	5.052,4	+3.052,6
	Barletta-Andria-Trani	-	-	-	401,0	183,8	-217,2
	Brindisi	-	-	-	659,2	4.357,4	+3.698,2
	Foggia	-	-	-	-	1.703,9	+1.703,9
	Lecce	-	-	-	325,8	914,4	+588,6
Sardegna	Sassari	512,0	-	-	-	123,9	+123,9
Sicilia	Catania	20,8	-	-	-	245,2	+245,2
	Palermo	-	-	-	-	267,8	+267,8
	Ragusa	-	-	-	-	110,6	+110,6
	Siracusa	-	-	-	-	1.435,7	+1.435,7
Toscana	Firenze	25,8	-	-	228,7	120,4	-108,3
	Livorno	351,3	-	-	-	-	-
	Pisa	-	219,6	+219,6	-	-	-
Veneto	Padova	-	49,0	+49,0	-	-	-
	Venezia	-	-	-	-	567,8	+567,8
	Verona	-	22,0	+22,0	-	-	-
Totale		2.581,1	5.003,5	+2.422,4	7.227,9	20.284,7	+13.056,8

Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Il trend dei quantitativi di droghe sequestrate negli ultimi quindici anni pone al vertice della classifica i derivati della cannabis, particolarmente elevati nel periodo 1997 - 2003; dal 2004 in poi si registrano due aumenti, uno nel 2008 in cui le FFOO hanno intercettato un quantitativo che superava le 37 tonnellate ed uno nel 2012 in cui tale quantitativo supera le 43 tonnellate.

Variabilità più contenute si osservano per gli andamenti dei sequestri di cocaina e di eroina: dal 2002 al 2010 la cocaina è oscillata tra 3,5 e 4,5 tonnellate, nel 2012 tale quantità assume valore oltre le 5 tonnellate, in calo rispetto al 2011 (6,3 tonnellate); per l'eroina sono stati rilevati valori tra 1,0 e 2,5 tonnellate, raggiungendo nel 2011 il valore minimo registrato nell'ultimo decennio pari a 0,8. Nel 2012 vi è un leggero aumento che porta i quantitativi di eroina sequestrati a quasi una tonnellata. (Figura IV.2.7).

Figura IV.2.7: Quantitativi di sostanze illecite sequestrate dalle FFOO nell'ambito delle operazioni antidroga. Anni 1993 - 2012



Aggiornamento dati 2008-2012.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

IV.2.4 Interventi delle Forze dell'Ordine

Gli interventi di prevenzione e contrasto alla diffusione delle sostanze illecite vengono pianificati e realizzati in prima istanza dalle Forze dell'Ordine e riguardano la lotta alla produzione, al traffico illecito ed al possesso di sostanze illegali, la prevenzione all'uso personale ed alla guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di alcol o sostanze stupefacenti. In seconda istanza gli Organi della Giustizia intervengono in applicazione della disciplina penale specifica in materia di sostanze stupefacenti (DPR 309/90).

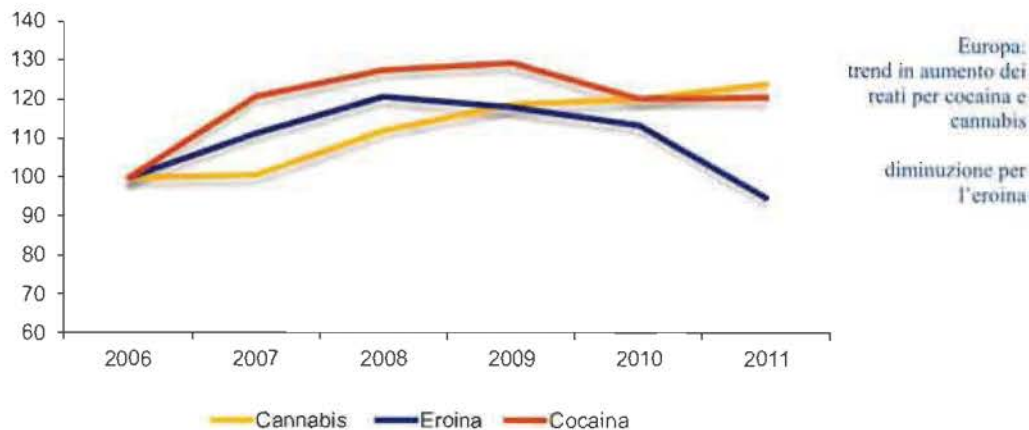
Le segnalazioni relative agli interventi delle Forze dell'Ordine sono raccolte ed archiviate rispettivamente dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie del Ministero dell'Interno, con riferimento alle violazioni per possesso ed uso di sostanze illecite, e dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno, per quanto riguarda i dati sulle azioni di contrasto alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Trend quantità di
sostanze illecite
sequestrate

Premesse

Fonti informative

Figura IV.2.8 Andamento indicizzato(*) delle segnalazioni di reati (penali e non) in violazione della legge sugli stupefacenti negli Stati membri dell'UE, per tipo di sostanza. Anni 2006 - 2011

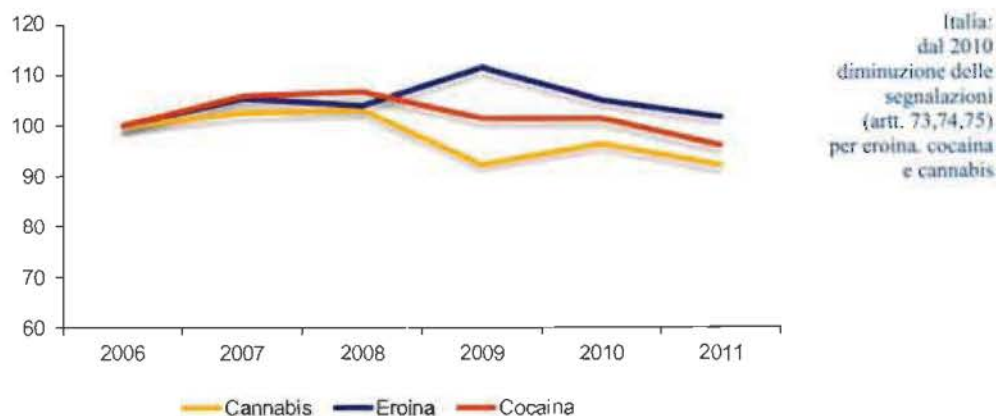


(*) Valori indicizzati: variazione percentuale rispetto al valore dell'anno base = 2006

Fonte: Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze – Relazione Annuale 2012 (figura DLO - 03 del Bollettino Statistico 2013)

L'andamento complessivo delle segnalazioni per condotte illecite in violazione della legge sugli stupefacenti (penale e non) a livello europeo nel periodo 2006 – 2011 indica un progressivo aumento degli illeciti correlati alla cocaina e alla cannabis (nella maggior parte dei Paesi europei i reati correlati alla cannabis rappresentano una percentuale variabile tra il 50% e il 70% dei reati di droga citati per il 2011) a fronte di una contrazione degli illeciti per eroina dal 2008. In Italia nell'anno 2011 si osserva nel complesso una lieve diminuzione delle segnalazioni in violazione della legge sugli stupefacenti (art.73, art. 74 e art.75) per gli illeciti per eroina dal 2009, mentre vi è una sostanziale stabilità per le segnalazioni di cannabis e cocaina nel triennio 2009-2011.

Figura IV.2.9: Andamento indicizzato(*) delle segnalazioni di condotte illecite in violazione della legge sugli stupefacenti (art.73, art. 74 e art.75) in Italia. Anni 2006 - 2011



(*) Valori indicizzati: variazione percentuale rispetto al valore dell'anno base = 2006

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie e Direzione Centrale per i Servizi Antidroga